

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BARBARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GENNAIO 1960

Erezione di un monumento a ricordo dello sbarco dei Mille in Melito-Porto Salvo (Reggio Calabria) all'estremità meridionale della penisola italiana

ONOREVOLI SENATORI. — Nella ricorrenza del primo centenario dell'Unità della Patria è, più che opportuno, doveroso erigere nel comune di Melito-Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria — analogamente a quanto, a tempo debito, si fece per Quarto dei Mille, e a quanto, di recente, molto giustamente si è fatto per Marsala — un monumento per ricordare e celebrare lo sbarco quasi leggendario dei Mille all'estremità meridionale della penisola italiana, dal quale trassero origine la liberazione, l'unità e l'indipendenza dell'Italia tutta!

Vari tentativi furono fatti in passato per realizzare questa nobile aspirazione della benemerita popolazione interessata, e, insieme, questa opera di doveroso omaggio e di riconoscenza all'Eroe dei due mondi e ai suoi intrepidi e generosi legionari!

Ma, purtroppo, tali iniziative caddero nel nulla e, financo, i resti mortali di Garibaldini caduti — il che pare perfino incredibile — rimasero senza una degna e cristiana sepoltura, e il relitto del piroscampo « Torino », che trasportò i legionari, e fu incendiato e affondato nella battaglia, rimase abbandonato, pur

essendo vicinissimo alla spiaggia, e in fondali, che si aggirano appena intorno ai sette metri!

Pare, stando alla aneddotica garibaldina locale, che durante l'incendio del « Torino » Giuseppe Garibaldi, che sostava, con il Comando, nella villa dei marchesi Ramirez, dove ancora si trova e si vede un proietto di artiglieria sparatogli contro, abbia mandato i suoi ufficiali a cercare di salvare dalle fiamme le cassette di ordinanza, dicendo scherzosamente, che, mentre loro avevano qualche cosa da perdere, egli non aveva altro che pochi cibi secchi raccolti in un fazzoletto!...

Umiltà davvero edificante era quella dell'Eroe, degna dell'« *omnia bona mea mecum porto* » di Teofrasto filosofo e naufrago!...

Mirabile, suggestiva, e posta quasi a vaticinio la riviera, dove avvenne lo sbarco, fra i due grandi fari di avvistamento, e cioè tra il faro di Capo Spartivento e il faro di Capo delle Armi, i quali pare abbiano attratto e secondato il grande Navigatore e il grande Condottiero per il compimento della nuova storia italiana!

E, d'altro canto, di là, come dall'Italia e da Roma, passò, passa e passerà sempre la storia più alta e perenne della civiltà umana!

Onoriamo dunque questi luoghi sacri agli italiani, e faremo, insieme con il nostro dovere, opera saggia e feconda di bene per l'avvenire della grande, immortale Patria nostra!

La voluta modestia e la ponderatezza forse non inopportuna della spesa preveduta, in specie se paragonata alle piuttosto rilevanti somme destinate alle celebrazioni varie del primo Centenario dell'Unità dell'Italia, fanno fermamente sperare, che il disegno di legge in esame possa venire rapidamente approvato e, con la dovuta urgenza, tradotto in atto.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Ricorrendo il primo centenario dell'epico sbarco dei Mille sulla estremità meridionale della penisola italiana ed a celebrazione e a ricordo perenne di esso sarà eretto in provincia di Reggio Calabria sul litorale del comune di Melito-Porto Salvo sito fra i due fari di Capo Spartivento e di Capo dell'Armi, un monumento a spese dello Stato e a cura anche della Provincia e del Comune interessati.

### Art. 2.

Trovandosi ancora nella località, dove avvenne lo sbarco, i resti mortali di Garibaldini caduti e il relitto del piroscafo « Torino » della spedizione dei Mille, incendiato e affondato nella battaglia, saranno nel monumento stesso inumati i Caduti e utilizzate, a memoria, le parti del piroscafo, che, come la prua, siano suscettibili di recupero.

### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in 20 milioni di lire, si farà fronte con stanziamenti, di cui ai capitoli n. 685 e n. 374 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.